

---

**COMITATO DI SORVEGLIANZA**  
**Por Fesr Emilia-Romagna 2014-2020**  
**Bologna, 15 dicembre 2017**  
Verbale dei lavori

---

## Sommario

---

<b><u>PREMESSA E ORDINE DEL GIORNO</u></b>	<b>2</b>
<b><u>1. INFORMATIVA SULLA PROCEDURA DI CHIUSURA DEL POR FESR 2007-2013</u></b>	<b>3</b>
<b><u>2. PRESENTAZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA</u></b>	<b>4</b>
<b><u>3. PRESENTAZIONE DEL QUADRO DI AVANZAMENTO DEL PERFORMANCE FRAMEWORK</u></b>	<b>5</b>
<b><u>4. INFORMATIVA SULLO STATO DELLA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DEL PROGRAMMA PRESENTATE ALLA COMMISSIONE EUROPEA</u></b>	<b>13</b>
<b><u>5. PRESENTAZIONE DEI PRIMI ORIENTAMENTI SULLA POLITICA DI COESIONE POST 2020</u></b>	<b>13</b>
<b><u>6. INFORMATIVA SULL'AVVIO DELLA SECONDA FASE DEL PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO</u></b>	<b>15</b>
<b><u>7. PRESENTAZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE</u></b>	<b>16</b>
<b><u>8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'AUTORITÀ DI AUDIT</u></b>	<b>18</b>

## **Premessa e ordine del giorno**

---

In data 15 dicembre alle ore 10.00, si è riunito il **Comitato di sorveglianza del Por Fesr Emilia-Romagna 2014-2020** presso la **fondazione Fashion Research di Bologna**, con il seguente ordine del giorno:

1. Informativa sulla procedura di chiusura del POR FESR 2007-2013
2. Presentazione dello stato di attuazione del Programma
3. Presentazione del quadro di avanzamento del Performance Framework
4. Informativa sullo stato della procedura di approvazione delle modifiche del Programma presentate alla Commissione Europea
5. Presentazione dei primi orientamenti sulla politica di coesione post 2020
6. Informativa sull'avvio della seconda fase del Piano di Rafforzamento Amministrativo
7. Presentazione dello stato di attuazione della Strategia di Comunicazione
8. Informativa sulle attività svolte dall'Autorità di Audit
9. Varie ed eventuali.

## 1. Informativa sulla procedura di chiusura del POR FESR 2007-2013

---

**L'assessore Palma Costi** apre i lavori del Comitato e ringrazia e rappresenta della Commissione europea, dell'Agenzia della Coesione Territoriale e della Presidenza del Consiglio per la loro presenza. Si dice soddisfatta dello stato di avanzamento della programmazione: sono state avviate 27 azioni su 31 previste, con 1488 progetti selezionati di imprese ed enti pubblici, 3 strumenti finanziari attivati e 3 certificazioni di spesa presentate, con uno stanziamento del 60% delle risorse disponibili. Risorse che, sostiene, sono state destinate a temi fondamentali come la ricerca e l'innovazione, il tema dell'agenda digitale, l'efficientamento energetico e l'internazionalizzazione del sistema produttivo. L'Assessore tiene a sottolineare che il tutto è avvenuto grazie al forte coinvolgimento delle piccole e medie imprese locali. Ricorda, inoltre, che il piano finanziario di chiusura del Por Fesr 2007-2013 è stato approvato senza alcun taglio e che la programmazione precedente ha investito moltissimo in ricerca, innovazione, sviluppo sostenibile e green economy, gettando le basi quindi della crescita economica della regione negli ultimi anni, in termini anche di occupazione. Afferma l'importanza della Politica di coesione quale pilastro fondamentale di integrazione in un momento storico in cui è in corso un dibattito sui risultati raggiunti. Conclude con un riferimento ad alcuni temi sui quali si concentrerà la Regione nei prossimi mesi: la solidarietà, l'equilibrio delle opportunità di sviluppo sociale e di crescita anche dei territori dell'Unione, l'integrazione tra i diversi strumenti di Programmazione europea e un rafforzamento della campagna di comunicazione e di informazione per rendere questa grande infrastruttura creata un qualcosa di sempre più accessibile e utilizzabile anche dai propri interlocutori, in modo particolare, le piccole e medie imprese. Passa la parola alla dottoressa Diazzi.

**La dottoressa Morena Diazzi** saluta l'assessore Palma Costi e ringrazia tutti i membri del Comitato per l'impegno profuso nel Programma, ribadendo la virtuosità della Regione Emilia-Romagna che ha chiuso il piano finanziario precedente senza alcun taglio, classificandosi seconda regione in Europa. Continua spiegando l'importanza di questo Comitato di Sorveglianza, sia per illustrare al partenariato le diverse azioni che sono partite sia per monitorarne l'avanzamento rispetto al 2018. Si è infatti sostanzialmente a metà della programmazione, con un impegno che supera i 300 milioni, per cui occorre fare un punto sulla situazione in corso. Parla, poi, dei sistemi informativi, affidati all'esterno, a società di informatica che poco conoscono i processi amministrativi e che quindi non ritiene un modello vincente, ma che seppur con qualche problema, è in fase di risoluzione. Conclude e passa la parola alla dott.ssa Daniela Ferrara.

## 2. Presentazione dello stato di attuazione del programma

---

Prende la parola **Daniela Ferrara** per presentare lo stato di avanzamento del Programma. Inizia col dire che i risultati quantitativi ottenuti dalla precedente programmazione 2007-2013 si traducono anche in risultati qualitativi, grazie al supporto della presenza costante del partenariato che si è reso disponibile in tutte le fasi di programmazione nel corso degli anni, alle province e a tutte le strutture dell'Autorità di gestione. Rispetto al Programma 2014-2020 ricorda che sono stati stanziati 314 milioni sui 481 totali e progetti selezionati per un costo complessivo di 536 milioni. L'elemento su cui richiama l'attenzione del Comitato è la spesa da certificare entro il 31 dicembre 2018, ossia 145 milioni di euro necessari per il raggiungimento della Performance Framework. Solo con il raggiungimento da un lato di questo valore di spesa giustificata e, dall'altro, con il raggiungimento degli indicatori fisici, si riuscirà infatti a mantenere il 6% delle risorse del Programma che al momento rappresentano una riserva non garantita.

Parla poi del lavoro che l'Autorità di gestione ha svolto sia per il Fesr sia per Fse in collaborazione con le Autorità di audit e di certificazione, per mettere a punto nuove procedure e rivedere il sistema di gestione e controllo con procedure per la preparazione esami e accettazione conti annuali. Questo permetterà di rispettare la scadenza del 15 febbraio, che è la scadenza con cui presentare alla Commissione europea la chiusura dei conti. Va avanti ricordando l'Autorità di gestione ha partecipato a un corso di formazione sul sistema informatico Aracne che permette di ridurre i rischi di frode. In merito alla valutazione informa che è in corso la valutazione della gara sull'acquisizione dei servizi di valutazione indipendente, con 10 gare pervenute. La valutazione terminerà entro marzo 2018. Da ultimo, passa in rassegna lo stato di avanzamento della Strategia aree interne che tocca due ambiti di intervento relativi all'asse 5 (legato alla qualificazione dei beni ambientali/culturali) e all'asse 4 (riqualificazione energetica degli edifici pubblici) per i quali la Regione ha individuato 4 aree interne di attuazione: l'area dell'Appennino emiliano, la zona del ferrarese, l'area del piacentino-parmense e infine l'area dell'alta Val Marecchia. Sull'Appennino emiliano che è la prima area finanziata con una delibera CIPE e che ha anche il cofinanziamento nazionale, si è giunti all'ultimo step della procedura, quindi è stata approvata la strategia d'area e ha preso avvio la definizione dell'APQ. Ci sarà poi una successiva sottoscrizione tra Regione e Comitato nazionale aree interne. La seconda area, anche questa finanziata dal livello nazionale, è quella del Basso Ferrarese per cui il preliminare di strategia è in corso di valutazione sia a livello regionale che a livello nazionale. L'area dell'Appennino Piacentino Parmense, inizialmente non finanziata a livello nazionale, è riuscita a rientrare tra le aree finanziate, a seguito di una competizione tra le aree definite strategicamente più pronte, tra le quali è stata selezionata. Infine, l'ultima area che è quella dell'Alta Val Marecchia che al momento non risulta

finanziata dal livello nazionale e per cui si sta predisponendo il preliminare di strategia.

Riprende la parola la **dott.ssa Morena Diazzi** che interviene riguardo le aree interne, con un riferimento particolare all'area del basso ferrarese, in cui molti interventi possono essere attuati in maniera congiunta dal Fesr e Fse. Questa è stata individuata come zona con alti tassi di abbandono scolastico e disoccupazione per cui è necessario insistere sulla creazione di reti territoriali per il supporto a questo territorio, al turismo e all'inclusione attiva della popolazione. Chiede quindi alle parti sociali di essere parti attive nello sviluppo di questa area. Passa la parola quindi al rappresentante della Commissione europea, Nicola Aimi.

### **3. Presentazione del quadro di avanzamento del Performance Framework**

---

Il **Dottor Aimi** saluta i presenti e si complimenta per il lavoro svolto, che ha portato la Regione Emilia-Romagna ad essere non solo locomotiva d'Italia ma anche d'Europa. A fronte di una dotazione di 480 milioni complessive del Programma, vi sono progetti selezionati per un costo complessivo che è di 536 milioni di euro. L'Emilia-Romagna è la prima tra i 30 Programmi in Italia e la seconda in Europa (dopo Madeira), con una percentuale di costi di progetti selezionati del 111%. Ritiene necessaria però un'accelerazione dei pagamenti nel 2018: la percentuale dei pagamenti effettuati ai beneficiari si ferma infatti al 9%, una percentuale comunque superiore alla media nazionale ed europea ma che necessita di un'accelerazione.

Prende la parola **Federico Lasco** dell'Agenzia per la Coesione Territoriale. Il dott. Lasco si complimenta con tutti per il lavoro svolto e focalizza l'attenzione su due sfide importanti da portare avanti nel 2018. Innanzitutto chiede attenzione sulla questione dei pagamenti già anticipata dal dott. Aimi e poi chiede agli stakeholder del Programma di diventare un punto di riferimento per tutto il Paese, mettendo a disposizione le proprie competenze e buone pratiche sperimentate alle aree che hanno meno capacità di governance e di strutturare processi attuativi. Obiettivo è ottenerne il massimo di ricaduta sia sul territorio che fuori dal territorio regionale.

Riprende la parola **Morena Diazzi** che ricorda come la Regione Emilia-Romagna stia già collaborando con le altre regioni su diverse attività. Sono stati infatti siglati protocolli di collaborazione su diverse attività, ad esempio nella ricerca e innovazione, in particolare ricerca nel campo dei big data. Fa riferimento alle collaborazioni in corso con le Regioni Calabria e Sicilia. Altro tema di confronto sarà il tema delle start up.

Avvia poi una riflessione sul tema della ricerca, esprimendo la necessità di trovare un modello di finanziamento che consenta delle aggregazioni: si riferisce a quanto già sviluppato con i Clust-ER ma anche a livelli di collaborazione più alti. Un altro tassello fondamentale, continua il direttore, riguarda le modalità di finanziamento della ricerca in modo da permettere un'aggregazione dei centri di ricerca sul territorio per non avere dispersione di risorse e frammentazione nella ricerca. Conclude passando la parola a Silvano Bertini.

Si presenta **Silvano Bertini**, responsabile degli assi 1, 4 e 6.

#### **ASSE 1.**

Sull'asse 1 sono state attivate già molte azioni: la ricerca collaborativa, i progetti di innovazione di prodotto a servizio delle piccole-medie imprese, le start up, la ricerca industriale strategica, l'azione del sistema Tecnopoli di collegamento con le reti nazionali. Non ancora avviata invece l'azione 1.1.3, relativa alle imprese.

Sono stati realizzati progetti di ricerca collaborativi con le imprese: il bando partito nel 2015 ha visto inizialmente approvati 107 progetti, successivamente integrati con ulteriori 36 progetti finanziati con le risorse dell'area del sisma, oltre a 34 ulteriori con risorse del Ministero.

Il dott. Bertini informa che questi progetti si concluderanno nel 2018 e si integrano con la legge 14 che riguarda la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna. È stato poi realizzato un bando più specifico per le PMI con progetti che puntano a favorire innovazione e diversificazione nelle PMI. I risultati vedono: 216 progetti complessivamente approvati, 16 milioni di investimenti attivati, quasi 8 milioni di contributi.

Altra azione, aggiunge Bertini, riguarda le start-up con progetti che riguardano anche imprese che hanno superato la fase di "start-up" e che sono in fase di espansione.

Passa poi ai progetti di ricerca industriale: su 59 progetti ci sono 230 partecipazioni, con una media di quasi 4 laboratori coinvolti e 219 imprese coinvolte.

Per ultimo espone le azioni di sistema: è stato fatto un bando sulla gestione di Tecnopoli con 11 progetti finanziati al 50% secondo la disciplina europea degli aiuti ai poli di innovazione, e poi sono state avviate le Associazioni Clust-ER che saranno i soggetti trainanti della Smart Specialisation.

Informa del coinvolgimento in due progetti Interreg: il progetto Increase, sulle esperienze di ricerca industriale e trasferimento tecnologico; un progetto sulle industrie culturali creative.

Conclude sull'asse 1 affermando che complessivamente sono stati realizzati 598 progetti, con 325 milioni di investimenti e 146 milioni di spesa pubblica.

#### **ASSE 4.**

Su questo asse Bertini informa che sono stati realizzati interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici (145 progetti approvati), di riduzione dei consumi energetici delle imprese (attivati 50 progetti con 9 milioni e mezzo di investimenti e 3 progetti con la legge 14) e rinnovo del materiale in tema di mobilità (80 autobus acquistati per un totale di 82 progetti). In totale si tratta di 280 progetti realizzati su questo asse.

## ASSE 6.

Bertini informa che l'asse 6 ha un budget fisso per le 10 grandi città: si è partiti dalla presentazione di una strategia di sviluppo urbano da parte delle città che è stata poi condivisa e approvata dalla Regione. La strategia si articola in 3 interventi:

- Riqualificazione di edifici di valore storico non più utilizzati, da destinare ad una ri-funzionalizzazione per il lancio dello sviluppo urbano. Nell'ambito di questo intervento sono state avviate 7 gare.
- Realizzazione dei laboratori aperti dove si sviluppano applicazioni digitali per cittadini, imprese, istituzioni. In quest'ambito è stata approvata la delibera e si è cominciato a firmare convenzioni.
- Attività di promozione e valorizzazione dell'edificio e delle attività svolte in esso. Anche in questo ambito è stata approvata la delibera.

Conclude menzionando la Smart Specialisation Strategy che vede un totale di 2599 progetti approvati, riguardo l'agroalimentare, edilizia e costruzioni, industrie della salute e industrie creative e la meccanica su tutte per circa 1 miliardo e 300 milioni di investimenti che hanno effetti anche sul tema della sostenibilità.

Riprende la parola **Morena Diazzi** e sottolinea l'importanza della Smart Specialisation Strategy perché ha permesso di focalizzare maggiormente le policy sulle filiere e che ha gettato le basi per la creazione di un bando futuro sulle filiere che sia al passo con la ricerca e l'innovazione. L'altro aspetto che evidenzia sono le associazioni, che hanno scelto i loro coordinatori e nei primi mesi del 2018 verrà realizzato il forum delle associazioni. Sono stati confermati 1500 ricercatori che lavorano per la rete alta tecnologia, dato molto importante e che va monitorato costantemente in quanto sono l'unica garanzia del funzionamento e dello sviluppo delle imprese che fanno ricerca. Sottolinea poi l'importanza degli investimenti nella gestione di Tecnopoli che sono stati individuati come area dove si andrà a costruire una infrastruttura che ospiterà dei data center con un enorme capacità di calcolo. Passa in rassegna brevemente le altre azioni, evidenziando il successo dei laboratori urbani. Cede la parola a Roberto Ricci Mingani, responsabile degli Assi 2 e 3.

Prende la parola **Roberto Ricci Mingani** che introduce gli Assi 2 e 3.  
**ASSE 2.**



L'azione 2.1.1 riguarda l'infrastrutturazione di rete di banda larga e ultra larga per la quale sono stati stanziati oltre 26 milioni di euro. L'attuazione è un po' articolata perché prevede che parte sia a carico della Regione tramite Lepida spa e parte a carico del Ministero dello Sviluppo Economico con la propria società partecipata Infratel che ha appaltato la gara ad Enel Open Fiber. L'obiettivo è realizzare infrastrutture pubbliche in fibra ottica per assicurare la disponibilità dei servizi di accesso a Internet a banda ultra larga (100Mbps) nelle aree produttive a fallimento di mercato, individuate in 160 aree bianche. Per quanto riguarda lo stato di avanzamento fisico ci sono: 52 collegamenti di aree realizzati, di cui 36 già collaudati, 4 in realizzazione, 14 con progettazione esecutiva approvata e in attesa del rilascio delle autorizzazioni da parte degli enti competenti, 2 con progettazione esecutiva approvata per le quali si stanno predisponendo le richieste di autorizzazioni agli enti competenti, 15 in fase di progettazione definitiva/esecutiva, 11 in carico e da progettare e realizzare entro il 2018, 62 da prendere in carico e realizzare negli anni 2019/2020 per un totale di 160.

### **ASSE 3.**

- L'azione 3.5.2 ovvero introduzione nelle PMI di strumenti ICT in grado di incidere sui processi aziendali e la sicurezza informatica si è realizzata tramite due bandi:
  - o Il bando per le PMI ha visto la liquidazione di 188 progetti con un investimento di 10 milioni.
  - o Il bando per professionisti realizzato con 2 call. Con la prima call sono stati finanziati 164 progetti, gli investimenti complessivi sono stati di oltre 5.800 milioni e i contributi concessi 2 milioni di euro. La seconda call è ancora in corso e vede la presentazione di 200 domande con un investimento previsto di 6 milioni. I settori che hanno partecipato al bando riguardo commercialisti, i professionisti, gli studi legali, studi di ingegneria, architettura e servizi veterinari sparsi per tutto il territorio della regione.
- Le azioni 3.3.2 e 3.3.4 che riguardano l'attrattività del sistema turistico e culturale dell'Emilia-Romagna sono state attuate attraverso un bando che conteneva tre misure: la misura A dedicata agli investimenti da parte delle strutture ricettive- alberghiere all'aria aperta, la misura B dedicata agli esercizi commerciali al dettaglio e ai pubblici esercizi e la misura C dedicata a tutti gli attrattori culturali dell'Emilia-Romagna, quali sale cinematografiche, teatri e i musei di imprese, insomma delle grandi industrie dell'Emilia-Romagna. Con la Misura A sono state finanziati 69 domande per 47 milioni di investimenti. Con la Misura B sono stati finanziati 77 progetti per un investimento previsto di 21 milioni e con la Misura C 43 domande finanziate e quasi 10 milioni di investimenti previsti. In totale il bando ha

generato investimento per oltre 47 milioni di euro e contributi per oltre 2 milioni di euro, pronti per essere liquidati. Anche qui la localizzazione degli interventi è sempre distribuita su tutto il territorio regionale.

Riprende la parola **Morena Diazzi** per passarla a Stefania Scorri responsabile della seconda azione dell'Asse 2.

**Stefania Scorri**, quindi, parla dell'azione 2.2.2 che riguarda le soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi per le imprese, il cui obiettivo è digitalizzare i processi amministrativi e diffondere dei servizi interoperabili da parte della pubblica amministrazione rivolte alle imprese o ai loro intermediari. Le risorse finanziarie disponibili da Programma sono circa 3 milioni e 600mila euro e questa è un'azione che viene attuata dalla società in-house Lepida spa, che si è concretizzata nella realizzazione di una nuova piattaforma per la Pubblica Amministrazione a cui accedono imprese ed intermediari, al fine di migliorare l'efficienza dello sportello unico delle attività produttive (SUAP). Si ritiene soddisfatta dello stato di avanzamento di questa azione. Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario nel 2017 erano disponibili 2.785.000 euro, tutti impegnati e sono state pagate risorse al 31 ottobre per 630.000 euro già tutti certificabili e presenti nella certificazione che è in lavorazione. Sono in corso di perfezionamento le attività amministrative, per fatturare a breve ulteriori attività per oltre 700.000 euro e entro la fine di gennaio ulteriori attività per 3.400.000 euro.

Riprende la parola la **dott.ssa Diazzi** per parlare dell'internazionalizzazione degli strumenti finanziari, che è avvenuta attraverso tre bandi:

- il primo del 2016 per imprese esportatrici o esportatrici abituali;
- il bando del 2017 che ha previsto due linee di intervento: una per le imprese esportatrici, l'altra per la partecipazione alle fiere internazionali;
- il terzo bando che è destinato ai consorzi per l'internazionalizzazione delle PMI.

Sottolinea, infine, che tutti i bandi sono concertati con il partenariato.

Prende la parola **Marco Borioni**, per continuare l'argomento degli strumenti finanziari. Innanzitutto introduce il Fondo Multiscopo, un Fondo che ammonta a 47 milioni di provvista pubblica, la provvista privata è pari al 30% per un totale di 67 che si divide su due modalità di investimento, su due tipologie, una è quella per le nuove imprese, che è l'asse 3 e vale circa 11 milioni più la quota bancaria. Sull'asse 4, Fondo Energia, quindi investimenti per efficientamento tecnologico o fonti rinnovabili ci sono 36 milioni ai quali vanno aggiunte le risorse bancarie, il tasso è 0 per la provvista pubblica, l'EURIBOR a 6 mesi, più 4,75% come tasso massimo per le imprese che hanno il rating peggiore per la quota bancaria. Sul Fondo Energia

che è il Fondo a 11 milioni più quota bancaria, ci sono 39 progetti approvati per 6.800.000 euro a carico del Fondo, quindi la parte di investimento è di circa 15 milioni. Sul Fondo Starter ci sono 43 progetti per 3.437.000 euro. Infine cita come novità la Sezione speciale regionale presso il Fondo Garanzia PMI (MISE). Questa sezione è destinata alla riforma del Fondo Garanzia per le piccole e medie imprese, il quale entrerà in vigore nel 2018; conclude dicendo che le percentuali di garanzia riconosciute alle banche da parte del Fondo cambieranno di molto.

Interviene **Morena Diazzi** per ricordare che le risorse artistiche, culturali e ambientali sono oggetto di promozione attraverso diversi progetti. Richiama l'attenzione anche sulle azioni di assistenza tecnica, introducendo Roberta Zannini, responsabile Asse 7.

### **ASSE 7.**

**Roberta Zannini**, responsabile Assistenza Tecnica, introduce l'argomento specificando che l'attività dell'assistenza tecnica si sostanzia su tre filoni principali, cioè acquisizione di beni e servizi, incarichi professionali e convenzioni con le società in-house.

- Per quanto riguarda l'acquisizione di servizi di manutenzione e integrazione, analisi, progettazione e realizzazione del sistema informatico che permetta la gestione di tutti i bandi che vengono gestiti dalla direzione il servizio è stato affidato con una gara esterna.
- L'attività d'informazione, comunicazione e gestione delle funzioni del Comitato di Sorveglianza sono state affidate a seguito, anche questo, di una gara pubblica alla Lattanzio Communication srl.
- Per le attività di controllo di primo livello delle operazioni, questo è svolto dalla Finanziaria Bologna Metropolitana SpA.
- Per la valutazione del Programma è stata avviata una procedura aperta sopra soglia comunitaria, attraverso Intercent-ER, per un servizio di valutazione indipendente ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al Por Fesr 2014/2020 e per prestazioni professionali e specialistiche connesse agli "investimenti a favore della crescita e occupazione".
- Per l'acquisizione di beni e servizi utili alla realizzazione del Programma, continua, si è provveduto all'acquisizione dalla Società Cooperativa Unifidi Emilia-Romagna di servizi finanziari relativi alla gestione del Fondo di finanza agevolata, finalizzato al sostegno delle imprese. Inoltre è stata avviata una procedura sopra soglia comunitaria, attraverso Intercent-ER, per acquisire attività di gestione del fondo di finanza agevolata Foncooper.
- Per il potenziamento delle competenze delle strutture impegnate nell'attuazione e gestione del Por sono state avviate varie attività di

formazione relative alla nuova disciplina dei contratti pubblici e tematiche oggetto delle condizionalità ex-ante.

- Per il rafforzamento delle strutture dell'Autorità di Gestione sono state acquisite - o sono in fase di acquisizione - i contratti di consulenza professionale che forniscono idoneo supporto tecnico-specialistico all'attuazione dei singoli assi del Programma.
- Per l'attuazione della Smart Specialization Strategy (S3) è stata affidata ad ASTER Soc.Cons.p.A. l'attività di supporto alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente.
- Per il funzionamento del Laboratorio urbano, nell'ambito dell'Asse 6 sono stati individuati i Comuni capoluogo quali organismi intermedi partecipanti al programma «Città attrattive e partecipate».
- Iniziative fieristiche sul tema delle imprese e la ricerca industriale (R2B): sono state realizzate, con il supporto di ASTER Soc.Cons.p.A., iniziative inserite nella manifestazione fieristica «R2B - Research to Business 2017. 12° Salone Internazionale della Ricerca industriale e delle competenze per l'Innovazione», volte a valorizzare l'Ecosistema regionale dell'Innovazione.

Riprende la parola **Morena Diazzi** per ricordare al partenariato che le imprese devono essere ulteriormente accelerate proprio nella spesa, soprattutto nella rendicontazione, poiché è importante il rispetto dei termini per le rendicontazioni di spese, perché bisogna campionare il 20% della spesa e controllarla in loco. Quindi, continua, se c'è ritardo nelle rendicontazioni, c'è ritardo nelle liquidazioni. L'elemento però sul quale ricalca l'attenzione è l'importanza del grande progetto della banda ultra larga. Conclude dicendo che si possono rimandare a marzo-aprile eventuali decisioni riguardo alla riprogrammazione di natura meramente finanziaria, della distribuzione fra gli assi e delle risorse ecc.. perché le azioni sono già tutte impostate e avviate. Passa la parola alla responsabile delle liquidazioni.

Interviene quindi **Claudia Calderara** che affronta l'argomento rendicontazione e liquidazioni delle spese.

Esordisce ricordando l'importo di 145 milioni da rendicontare per raggiungere il target di Performance Framework entro il 2018, per il quale si stanno mettendo in campo diverse azioni. L'obiettivo generale è quello di rendere note le regole di rendicontazione nei confronti dei beneficiari per ridurre le cause di errore sia nel corso della gestione della realizzazione del progetto, sia nella predisposizione della domanda di erogazione. Gli strumenti utilizzati sono:

- manuali di rendicontazione con istruzioni;
- modulistica standard;
- risposte ai quesiti tramite lo sportello InfoporFesr;
- incontri di informazione/formazione ai beneficiari.

Oltre all'obiettivo generale, continua, ci sono anche alcuni obiettivi specifici, per esempio per i progetti pubblici è dare consapevolezza ai soggetti del controllo attivato dalla Regione sulla correttezza formale delle procedure di appalto adottate dal beneficiario, al fine di prevenire contestazioni in fase di istruttoria e accelerare la conclusione del procedimento.

Gli strumenti messi a disposizione dei beneficiari sono:

- delle check list sugli appalti come momento di verifica e autovalutazione delle procedure di gara seguite per lavori pubblici e acquisto beni e servizi, data la complessità della materia;
- presentazione agli Enti beneficiari degli Assi 4,5,6, negli incontri del 14 novembre e del 5 dicembre;
- test dell'efficacia delle autovalutazioni con alcuni beneficiari che si sono resi disponibili.

Nei confronti delle imprese gli obiettivi da raggiungere sono attività di semplificazione, legata alle verifiche in fase di concessione, rendicontazione e controlli in loco, da inserire nelle linee guida per la gestione dei bandi approvata dall'Autorità di Gestione. Strumenti utilizzati per tale obiettivo sono delle verifiche del principio di divieto del doppio finanziamento utilizzando anche le informazioni contenute nel Registro Nazionale Aiuti di Stato, operativo dal 12 Agosto 2017.

Per i progetti di ricerca gli obiettivi specifici, spiega, sono la semplificazione delle regole e delle procedure, la definizione di un costo standard per la rendicontazione del personale, attraverso la raccolta di un ampio campione di dati.

Conclude l'intervento ricordando l'importanza della rapidità delle rendicontazioni in quanto nella programmazione è previsto che il contributo venga liquidato al beneficiario entro 90 gg dalla presentazione della domanda.

Riprende la parola **Morena Diazzi** per dare la possibilità ai presenti di intervenire e porre domande.

Interviene **Roberto Fornari**, prorettore della ricerca di Parma che chiede di specificare meglio il progetto sui Tecnopoli.

Risponde la **dott.ssa Diazzi** sottolineando che questa questione è oggetto di grande dibattito. Continua dicendo che si sta pensando di proporre alla Commissione un'interpretazione che consenta di fare un Programma che possa prevedere alcune linee essenziali su dei progetti di ricerca, ma che abbia continuità. Quindi nelle modalità di finanziamento, l'idea sarebbe quella di valutare un Programma di ricerca che contenga al suo interno diversi progetti.

Dalla platea interviene **Giovanni Battisti Pasini**, e complimentandosi per il lavoro svolto, chiede di avere un report dell'articolazione sul territorio dei diversi interventi, se non a livello regionale, almeno per province, in particolare per quanto riguarda le zone di montagna, per monitorare ed eventualmente incentivare quelle zone che hanno beneficiato meno di queste opportunità.

Risponde **Morena Diazzi**, la quale afferma che nei bandi del 2017 è stata data priorità proprio alla montagna e per quanto riguarda i dati per provincia, essi sono già presenti nel sistema quindi si provvederà a farne una relazione.

#### **4. Informativa sullo stato della procedura di approvazione delle modifiche del Programma presentate alla Commissione Europea**

---

Riguardo questo punto Nicola Aimi accenna brevemente che sono state approvate delle modifiche in data 12 dicembre su alcune azioni e indicatori del Programma per renderlo più efficace.

#### **5. Presentazione dei primi orientamenti sulla politica di coesione post 2020**

---

**Nicola Aimi** ricorda che la politica di coesione continuerà ad esistere, poiché prevista dai trattati anche se attualmente ancora non si sa il peso che avrà, nonostante tutti pensano che sia un pilastro fondamentale. Dal punto di vista del calendario, esso sarà strettamente connesso alla preparazione del prossimo quadro finanziario pluriennale, mentre le risorse disponibili, le risorse del budget unitario saranno probabilmente ridotte rispetto a quelle attuali, principalmente a seguito della Brexit. Negli ultimi mesi le tappe fondamentali sono state: il forum sulla coesione nel mese di giugno, la pubblicazione del rapporto sulla coesione che è stato pubblicato il 9 ottobre, e quindi in pieno dibattito le proposte legislative seguiranno il quadro finanziario pluriennale, dopodiché inizieranno i negoziati legislativi proposti dalla Commissione con le autorità di base e il 1 gennaio del 2021 si avrà il nuovo quadro, la cui architettura futura si basa ovviamente sull'esperienza passata ed attuale, in particolare:

- Valutazione ex post dei programmi per il periodo 2007-2013
- Studi per valutare la diffusione e l'impatto di elementi nuovi nei programmi per il periodo 2014-2020
- Conferenze/seminari al fine di promuovere il dibattito tra esponenti del mondo accademico e responsabili politici
- Gruppo ad alto livello sulla semplificazione (HLWG)
- Collaborazione con altri organismi (OCSE, Banca mondiale).

Il Gruppo ad alto livello sulla semplificazione ha fornito delle raccomandazioni su alcuni temi; alcune di queste raccomandazioni sono già state prese in considerazione dalla Commissione per il regolamento Omnibus. Tali raccomandazioni riguardano:

- L'e-governance
- Le opzioni semplificate in materia di costi, in particolare quelli standard
- L'accesso ai finanziamenti dell'UE per le PMI
- Gli strumenti finanziari e audit, per renderne più semplice l'utilizzo
- Ridurre la sovra-regolamentazione (gold-plating) a livello nazionale
- Altre questioni trasversali.

Le azioni che si stanno esplorando sono quelle di introdurre maggiore flessibilità, per conciliare la necessità di un quadro stabile per gli investimenti con la capacità di rispondere alle nuove sfide emergenti; insistere sulla performance e il raggiungimento dei risultati; rafforzare le relazioni tra la politica di coesione e la governance economica e, quindi, una radicale semplificazione.

Altre opzioni da esplorare, continua, sono: livelli di cofinanziamento più elevati per consentire una maggiore ownership da parte delle autorità responsabili; avere norme comuni per tutti i fondi dell'UE; un sistema di ripartizione rivisto, non (solo) riguardo il PIL ma anche demografia, tassi di disoccupazione, statistiche migrazioni, clima ecc.; possibilità di differenziare l'attività di controllo e audit, magari facendo maggior affidamento sui sistemi nazionali.

Continua l'intervento indicando le zone in cui si pensa di investire in futuro, principalmente nelle regioni meno sviluppate e le regioni di frontiera, ma non solo. Altre zone sono quelle interessate da transizione industriale, zone rurali, regioni ultra-periferiche, aree ad alto tasso di disoccupazione e aree urbane svantaggiate. Infatti, continua, l'impatto della globalizzazione, delle migrazioni, della povertà, della mancanza di innovazione, dei cambiamenti climatici, transizione energetica e dell'inquinamento non è limitato alle regioni meno sviluppate.

Conclude ricordando le priorità d'investimento ovvero: inclusione sociale, occupazione, competenze, innovazione, cambiamenti climatici, transizione energetica e ambientale; rafforzamento delle istituzioni; incentivi positivi per le riforme strutturali; sostegno alla cooperazione, in particolare in materia di innovazione. Parla poi di documento di riflessione che cita l'impatto positivo della politica di coesione per le PMI, l'assistenza sanitaria e le infrastrutture sociali, i trasporti e l'infrastruttura digitale.

Riprende la parola **Morena Diazzi** per sottolineare che non è tanto importante quanto sia stato certificato dei diversi programmi ma in che modo essi abbiano animato il territorio coinvolgendo i vari settori.

## 6. Informativa sull'avvio della seconda fase del Piano di Rafforzamento Amministrativo

---

Interviene quindi sul tema coesione post 2020 **Silvia Martini**, che elenca il contributo della Regione Emilia-Romagna al dibattito sul post 2020:

- **Risoluzione n. 3523** dell'Assemblea Legislativa (ai sensi dell'art. 24 della L. 234/2012)– dicembre 2016L. 234/2012 sulla Comunicazione della Commissione
- Contributo alla **Posizione delle Regioni Italiane** approvato in Conferenza – aprile 2017
- Intervento dell'**assessore Bianchi** al **Forum Coesione** – giugno 2017
- **Elaborazione della posizione rete CRPM** – giugno 2017
- **Regional Discussion Forum** con il Parlamento europeo – settembre 2017
- Contributo alla **Posizione del governo italiano** approvato in Conferenza Stato Regioni – novembre 2017
- Lettera aperta alla CE del **Presidente Bonaccini** – novembre 2017
- **Common Position** con Regioni Nuova Aquitania, Assia, Wielkopolska in vista dell'incontro con il Presidente Juncker fissato il 25 gennaio

Sottolinea poi che la Politica di Coesione europea è uno strumento fondamentale per rafforzare il senso di cittadinanza UE e che bisogna rafforzare la governance multilivello e il coinvolgimento delle Regioni nelle scelte strategiche.

Dal settimo rapporto sulla coesione è emerso che il processo di convergenza delle regioni europee è rallentato, bisogna dunque ridurre i divari territoriali rafforzando le reti tra Regioni, mantenere la politica di Coesione per tutte le regioni e aumentare la capacità di generare valore aggiunto in tutte le Regioni dell'UE attraverso la cooperazione tra territori lungo le catene del valore.

Continua dicendo che la politica di coesione contribuisce alla resilienza dell'economia UE, accompagnando i territori nelle trasformazioni strutturali legate a globalizzazione e cambiamenti tecnologici e mantenendo le porte aperte al commercio internazionale.

Bisogna dunque favorire il riposizionamento competitivo dei territori su scala globale a partire dai vantaggi competitivi dei sistemi economici locali; investire in innovazione nella logica delle complementarietà intelligenti; valorizzare gli asset territoriali attraverso politiche di sviluppo regionale comprehensive dove il capitale umano è fattore strategico di sviluppo.

Per Silvia Martini il valore aggiunto della Politica di Coesione è la possibilità di estendere l'esperienza della cooperazione territoriale europea per perseguire strategie di sviluppo interregionali e macro-regionali, in particolare nell'area Mediterranea e agire sul contesto istituzionale nelle Regioni meno sviluppate con meccanismi di supporto (tipo ACT) ma anche attraverso twinning con Regioni più performanti.



Interviene poi **Federico Lasco**, dell'Agenzia per la coesione territoriale a proposito della questione politica di coesione post 2020. Innanzitutto sostiene che le risorse vadano concentrate laddove ci sono gap di capacità di sviluppo, proprio come sta facendo l'Agenzia per le regioni Sicilia e Calabria, destinando una quota importante di risorse alla capacity building delle amministrazioni.

Interviene **Fabio Fava**, sul tema ricerca cui risponde **Nicola Aimi**, il quale sostiene che per la ricerca, in particolare per Horizon 2020, bisogna avere regole uniche perché i costi standard che valgono per Horizon 2020 devono valere anche per il Fondo europeo di sviluppo regionale. La questione aiuti di Stato è invece un po' più complessa poiché sono forme di gestione diversa: con Horizon 2020 c'è una gestione diretta quindi non si applica la normativa aiuti di Stato, a differenza delle risorse nazionali con gestione condivisa. Si sta procedendo, continua, quindi a istituire regole comuni per aiutare tutti i beneficiari di finanziamento.

**Federico Lasco** si dice d'accordo sull'allineamento interno in materia di aiuti, poiché porterebbe strumenti più efficienti, un ruolo più facilmente condivisibile tra commissioni, Stati membri e soggetti pubblici che lavorano al di sotto del livello nazionale.

## 7. Presentazione dello stato di attuazione della Strategia di Comunicazione

---

Prende la parola **Anna Maria Linsalata**, responsabile comunicazione del Programma, fornendo un quadro di sintesi sull'attuazione della Strategia e del Piano di comunicazione 2017. Relativamente al web, i dati di accesso al sito del Programma registrano un trend in aumento delle visite. Rispetto al progetto Laboratori aperti – asse 6 – è stato realizzato il portale dei Laboratori, con informazioni sul progetto complessivo e siti per ciascun Laboratorio. Il progetto sarà presentato nel 2018 alle Autorità urbane e quindi reso pubblico e gestito congiuntamente. Per l'assistenza ai beneficiari, il servizio è garantito dallo Sportello imprese, presente a livello territoriale grazie alla rete costituita con Unioncamere Emilia-Romagna e le Camere di Commercio. Si sono rispettati gli indicatori di qualità, nonostante un aumento di quasi il 50% delle richieste rispetto al 2016. Continua l'attività di sensibilizzazione sugli obblighi di comunicazione.

Relativamente alle campagne di comunicazione, è stata attuata la campagna integrata Por Fesr e Fse, con due fasi, a luglio e ottobre. La prima fase ha avuto una pianificazione a livello nazionale con presenza su stampa, web e radio, mentre la seconda è stata attuata a livello regionale su web e radio, con numerosi passaggi radio. L'integrazione nella comunicazione e gestione dei Fondi è uno dei temi

richiesti dalla Commissione e che la Regione sta attuando. Con riferimento ai social, su Facebook ci sono stati 45 rilanci della campagna grazie soprattutto al contributo della rete di comunicazione del Por Fesr, che comporta un forte coinvolgimento del partenariato.

Per l'attività di media relation è stata realizzata una conferenza stampa e redatti comunicati. Si sottolinea che sulla rassegna stampa il 71% degli articoli riporta un riferimento diretto al Por Fesr.

Iniziativa importante è stata la predisposizione e somministrazione del questionario "Conosci i fondi europei?", che ha comportato il coinvolgimento diretto del pubblico. Il questionario è stato utilizzato a settembre, a Bologna, in Piazza Maggiore, in occasione della European Sustainable Mobility Week - con 220 persone che hanno compilato il questionario - e a novembre, a Rimini, durante la Fiera Ecomondo, con 431 questionari compilati. L'85% degli intervistati alla prima occasione dichiara di conoscere i Fondi, mentre per il secondo campione il dato sale al 95%. La percezione dell'impatto sulla qualità di vita dei cittadini di questi Fondi è positiva. Tuttavia, a livello nazionale la conoscenza dei fondi europei è molto bassa e fortemente negativa è la percezione che si ha dell'impatto sul territorio. Anna Maria Linsalata conclude sottolineando l'importanza dell'attività di partenariato e del suo continuo coinvolgimento per migliorare la conoscenza dei Fondi.

Riprende la parola **Nicola Aimi** per dare il suo contributo al tema comunicazione. Passa in rassegna i dati di Eurobarometro, secondo i quali la percentuale di conoscenza dei Fondi europei in Italia è più alta rispetto alla media europea, tuttavia la percezione dell'impatto positivo di questi fondi sulla qualità della vita in Europa è del 78% e in Italia si ferma al 43%. Questo ha un'implicazione a livello politico ma nasconde sicuramente un problema di comunicazione. La DG Regio sta lanciando, continua, campagne molto significative per il 2018. Innanzitutto verranno festeggiati i 30 anni della Politica di Coesione, con un anniversario amministrativo a Bruxelles con azioni che avranno come target gli stakeholder. In secondo luogo, vi sarà la terza edizione di Europe in My Region, durante la quale verrà richiesto all'Autorità di Gestione, a partire da marzo, di aprire le porte ai progetti cofinanziati dalla Politica di Coesione. A questa sarà affiancata la campagna "EU delivers in your regions" che coinvolgerà sette Paesi più l'Italia e una cinquantina di regioni. Prosegue citando il bando che è stato lanciato per i media: su 79 domande, 20 provengono dall'Italia, portando così sicuramente alla realizzazione di qualche progetto italiano. Ricorda infine il Road Trip per i giovani che porterà 10 giovani blogger attraverso quattro rotte europee a raccontare i progetti cofinanziati dalla Politica di Coesione.

## 8. Informativa sulle attività svolte dall'Autorità di Audit

---

Interviene **Marisa Canu** del Servizio Autorità di Audit che loda innanzitutto i risultati raggiunti dalla Regione e ricorda che l'Emilia-Romagna è stata l'unica Regione ad aver fatto l'unico campionamento sul primo semestre grazie agli esiti dell'Audit di sistema provvisorio. Riuscire a fare un unico campionamento, spiega, aveva l'obiettivo di consentire un'unica campagna di Audit dell'operazione per predisporre alla chiusura dei conti nei tempi stabiliti.

Chiude gli interventi **Morena Diazi** che ringrazia tutti per il contributo, augurando buone feste.